

Future is now

Da molto tempo lavoro su un'idea di 'società del sentimento', che muove l'uomo verso il suo cuore, verso i suoi sentimenti. Un viaggio non semplice, appesantito da tutte le cicatrici che l'uomo post-tecnologico porta su e dentro di sé. Con le mie ricerche visive invito l'uomo a guardare verso la Natura come situazione primordiale ma coniugando questa visione all'uso della tecnologia. Questa ricerca ha generato il work in progress "Future is now" un progetto che porto avanti dal 2010 sul rapporto speciale tra Terra, Scienze, Spiritualità, Geometria e Geografia, attraversando diverse discipline, non solo quelle artistiche. Collaboro infatti con alcuni ricercatori in ambito scientifico e tecnologico. Ogni opera è solitamente costituita da un'installazione transmediale; ovvero presentando video, immagini digitali, installazioni interattive, performance, teatro sperimentale, danza contemporanea. Per fare questo beneficio dello sviluppo di molti software per la creazione di oggetti 3D, animazioni computerizzate, infografiche. Utilizzo anche la Realtà aumentata, la Realtà Virtuale, i codici QR e altre tecnologie per la creazione di mappe di rilevamento.

La tecnologia in se stessa se raccontata tale e quale finisce per annoiare e lo stupore che crea è momentaneo ed esauribile nel giro di pochi secondi. Per questo motivo sviluppo i miei temi sempre coniugando tradizione e tecnologia quindi da un punto di vista storico e al contempo analitico; il risultato è un'analisi in bilico tra pragmatismo e visione, razionalità ed emozione. Il mio è un tentativo di suscitare nel fruitore delle opere una reazione di pensiero e di azione e non solo un approccio passivo.

Vivo nell'incantato Ticino. Incantato nel senso proprio di pieno di meraviglie e di magiche energie.

Mi sono trasferito in Svizzera nel 2010 per vivere esattamente dove sentivo questa particolare energia del territorio. In Ticino vi è, sicuramente, un *Genius Loci* (spirito del luogo) speciale ed espanso. Un esempio per tutti il Monte Verità, dove chiunque può scoprire luoghi che emettono alte energie, come sorgenti benefiche, rocce magiche, alberi e boschi sacri, colline e punti panoramici, valli, cappelle e antichi luoghi di culto.

Attraverso le mie opere desidero dare, a chi le osserva o le porta a sé, la possibilità di sperimentare la storia e l'atmosfera magica dei luoghi da me visitati in vari territori del mondo. Faccio questo attraverso ricerche sulla mitologia, sui racconti popolari, sulle architetture di paesaggi, ambienti urbanizzati, luoghi di culto e luoghi sacri spesso ritenuti tali perché lasciati alla Natura stessa. Durante i miei soggiorni conduco ricerche su come agisce la Natura sull'uomo, e viceversa, quale agente di trasformazione e di ciclicità costante. Mi occupo anche di osservare se nei luoghi che frequento sono stati fatti studi sulle cosiddette *Ley Lines* (le linee di Ley), conosciute anche come "leys" e "linee di drago" ovvero linee energetiche presenti in tutto il globo terrestre e "navigabili" utilizzando vari campi magnetici terrestri.

L'espressione *Ley line* venne coniata nel 1921 dall'archeologo Alfred Watkins, riferendosi a presunti allineamenti di numerosi luoghi di interesse geografico e storico, come monumenti antichi e megaliti, creste naturali e attraversamenti fluviali. Esistono varie mappature che nel corso dei secoli sono state fatte per cercare di rappresentare le *Ley Lines*. La più conosciuta è la griglia di Becker-Hagens. Questa griglia terrestre è stata prodotta prendendo due icosaedri e ruotandone uno leggermente fuori fase rispetto all'altro, un concetto introdotto da Buckminster Fuller nella sua opera *Synergetic Geometry* (Geometria Sinergica). Da questo processo, che riguarda tutti i solidi platonici, si forma un poliedro a 120 lati e circa 62 vertici energetici principali.

Lavoro anche su quei concetti di tempo e di spazio che non sono più riconducibili ad un reale andare 'da qualche parte' o ad un comunicare con 'qualcuno'. Il mondo virtuale in cui le persone si connettono tra loro tramite processori digitali, attraverso l'uso quotidiano del 'social networking', ha creato infatti un vuoto, un altro tempo e spazio, una distanza dalla realtà "tangibile. Per assurdo siamo circondati da schermi tattili ma non tocchiamo direttamente più nulla e nessuno.

Gran parte del mio lavoro si basa su foto o video la cui fruizione "digitale" rimuove il senso di profondità di campo, per questo aggiungo loro una nuova dimensione tridimensionale grazie alla manipolazione digitale. I risultati non sono solo parte di una percezione, ma anche una documentazione delle informazioni che raccolgo sul nostro ambiente circostante. La fotografia e il video, non sono quindi parte di una percezione ma parte integrante delle informazioni. In questo contesto, trasformo le strutture architettoniche dell'ambiente umano, costituito da fattori fisici, in un mondo interattivo, non semplicemente virtuale, che ci permette di giocare con la prospettiva di cosa è oggi "essere umano" e "natura". Non amo molto il concetto di virtuale come contrapposizione al reale. Diciamo piuttosto che il mio lavoro genera (e vive) una seconda Natura. Tra l'altro titolo della mostra a cui ho partecipato poco tempo fa presso la Hek Haus der elektronischen Künste (Casa delle arti elettroniche) di Basilea.